

Nel parco Tassinari di Faenza la Favola di legno scolpita da Giorgio Palli prende vita; scrive a proposito il noto scrittore Sauro Tronconi:

Il Tempo ci appartiene.

E' cosi' raro vedere la costanza del lavoro, vedere qualcosa che nasce, che si genera dal lavoro quotidiano.

Le società occidentali hanno ormai perso il senso del lavoro dell'uomo, è la società del fast food, dei prodotti in serie, della fretta del fare, perché il tempo del costruire non può davvero essere denaro, bensì soddisfazione.

Giorgio Palli di nuovo compie la sua opera dando vita a ciò che apparentemente è morto, abbandonato, destinato all'oblio del disfacimento, è il miracolo del tempo giusto, del tempo della vita e della creatività.

Un enorme albero abbattuto dal fulmine e dimenticato in un parco, viene resuscitato e con esso prende vita anche quel parco. Uno spazio di solito, semideserto, come sono spesso i parchi cittadini abbandonati dagli uomini che preferiscono, all'incontrarsi, lo stare isolati davanti alla propria televisione, si riempie di curiosi che passano ad osservare l'opera ciclopica, impensabile, del creare con il gigante abbattuto una favola di vita e di gioco.

Il parco diviene vivo perché Giorgio Palli, appena possibile e le condizioni atmosferiche lo permettono, è lì sull'albero a scolpire, a trasformare.

Diviene centro di attrazione: è l'uomo che indipendentemente da tutto sceglie di fare qualcosa e lo porta a termine, è lo scorrere del tempo del creare, del costruire per lasciare qualcosa a tutti.

Giorgio scolpisce e giorno dopo giorno i personaggi della fiaba prendono forma, sembra sia l'albero stesso, così gigantesco a dipanare in orizzontale quella forza che lanciava verso l'alto; si tratta di seguirla, di assecondarla, di lasciare che il tempo e la creatività dell'artista si uniscano per andare di molto oltre all'idea iniziale.

Giorgio Palli sta compiendo un'impresa, quasi da uomo del Rinascimento, dando vita e senso e per tutti noi è importante comprendere il creare, per ricordarci che siamo anche altro e che il tempo ci può davvero appartenere.

Sauro Tronconi



Inizia la sua ricerca sullo sviluppo della consapevolezza in Occidente, dove studia antropologia, psicologia umanistica e bioenergetica. In seguito, nell'Oriente dei grandi Maestri, sperimenta le applicazioni pratiche di antiche metodologie di esplorazione della coscienza, legate alla tradizione indo-tibetana e giapponese. Da tali esperienze nasce il Self Awareness Growing Process, metodo di sintesi, scevro da compromessi culturali, sociali e religiosi. E' fondatore di Espande e in oltre mille seminari, incontri e conferenze, ha trasmesso oralmente i suoi insegnamenti. E' autore di molti libri, tra i quali "Al di là del peccato di incoscienza" e "I racconti del grande fiume".